

ACCORDO DI PIANIFICAZIONE
per la redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale
Regione Veneto
Provincia di Treviso
Comune di Pederobba

SCHEMA DI ACCORDO DI PIANIFICAZIONE
per la redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale

CONSIDERATA la necessità di attivare la procedura concertata tra il Comune di Pederobba, la Regione Veneto e la Provincia di Treviso per la formazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004, viste le condizioni di omogeneità relative a:

- struttura insediativa;
- struttura geomorfologia;
- caratteristiche storico-culturali;
- ambiente e paesaggio;
- ecc.

VISTO l'art.15 della LR 11/2004;

VISTA la DGR n. 3178 del 8/10/2004, con la quale vengono adottati gli atti di indirizzo di cui all'art. 50 della LR 11/2004;

VISTA la deliberazione di giunta del Comune di Pederobba n. 34 del 19/03/2008, con la quale viene adottato il Documento Preliminare e lo schema di Accordo di Pianificazione;

RICHIAMATA la nota n. 7700 in data 06/06/2007 con la quale è stata richiesta alla Regione Veneto l'attivazione della procedura di Pianificazione concertata prevista dall'art. 15 delle Legge Regionale 23/04/2004 n. 11;

RICHIAMATA la nota n. 14299 in data 25/10/2007 con la quale è stata richiesta alla Provincia di Treviso l'attivazione della procedura di Pianificazione concertata prevista dall'art. 15 delle Legge Regionale 23/04/2004 n. 11;

VISTA la deliberazione della Giunta Provinciale di Treviso n. 537/732954 del 27/11/2006, con la quale è stato manifestato l'interesse per la formazione del Piano di Assetto del Territorio mediante la procedura concertata fra Comune di Pederobba, Provincia di Treviso e Regione Veneto;

VISTA la nota in data 12/03/2003 della Regione Veneto – Direzione Urbanistica, Servizio Pianificazione Concertata, pervenuta al n. 3454 di prot. in data 13/03/2008;

VISTO il parere ai sensi della D.G.R.V. n° 3262 del 24/10/2006 della Commissione regionale per la VAS, in data 06/08/2008, n. 31;

SI STABILISCE:

1. che l'Accordo interviene tra:

- a) La Regione Veneto quale ente attualmente competente all'approvazione del Piano;
- b) La Provincia di Treviso quale ente territoriale avente specifiche competenze in materia di pianificazione urbanistica e territoriale, come stabilito dalla L.R. 11/2004;
- c) Il Comune di Pederobba, quale ente competente alla gestione della pianificazione comunale.

2. che l'Accordo riguarda la redazione in forma concertata del Piano di Assetto Territoriale Comunale che presenta i seguenti elementi:

- a) Inquadramento fisico – morfologico e territoriale.

Il territorio del comune di Pederobba si estende per circa 2.930 ettari lungo la fascia delle Prealpi trevigiane, ai confini con la provincia di Belluno, lungo il fiume Piave tra i ponti di Vidor e Fener.

È localizzato in corrispondenza dell'angolo nord-est di un *quadrante geografico* delimitato dal fiume Piave ad est, dal fiume Brenta ad ovest, dal massiccio del Grappa e Monfenera a nord e dal sistema dei colli asolani e Montello a Sud.

Il comune di Pederobba è costituito dalle frazioni di Pederobba, Onigo di Piave, Covolo di Piave e dalle località Levada e Curogna; appartiene - con i comuni di Borso del Grappa, Castalcucco, Cavaso del Tomba, Crespano del Grappa, Monfumo, Paderno del Grappa e Possagno – alla Comunità Montana del Grappa. Essa

si propone lo sviluppo delle zone montane attraverso la valorizzazione delle risorse umane, sociali, culturali, ambientali ed economiche.

Fisicamente il comune è caratterizzato da una particolare articolazione morfologica: il comprensorio pedemontano a nord (Monfenera, Valcavasia, colli di Onigo) ed una parte pianeggiante a sud, entrambe incastonate ad est sulla linea del Piave.

Dal punto di vista ambientale il territorio di Pederobba costituisce il punto di cerniera tra quattro ambiti di particolare rilevanza naturalistica, che trovano nel Piave il principale elemento lineare di connessione ecologica a scala territoriale.

Il comune, estendendosi dalla fascia pedemontana e collinare a quella della Pianura del Piave, presenta caratteristiche floro-faunistiche particolarmente complesse ed articolate.

La rete idrografica rientra all'interno del bacino idrografico del fiume Piave, che segna il confine est dell'intero comune e sul quale confluiscono con direzione ovest-est i torrenti Curogna, Martinella e Nasson.

Il territorio di Pederobba, da sempre gravita sull'asse del Piave, legando la sua storia alle alterne vicende del fiume e ai suoi diversi usi.

In epoca Romana e medioevale, fu luogo di transito e caposaldo strategico per il controllo della *porta di accesso* alla pianura veneta (vi transitava la Via Claudia-Augusta), nonché dal 1100 punto preferenziale per l'attraversamento del Piave (*passo barche*).

Sotto il dominio della Serenissima, divenne area pregiata per produzioni agricole e manifatturiere, grazie alle opere di bonifica e irrigazione nonché alla sfruttamento delle acque quale forza motrice per i Mulini e via di comunicazione per il trasporto dei prodotti dal comprensorio montano verso la pianura.

Una profonda ricomposizione fisionomica degli assetti culturali avvenne a seguito della realizzazione nel 1400 del canale Brentella, con conseguente riorganizzazione del sistema insediativo attorno alle numerose ville sorte lungo il corso principale e le diramazioni del nuovo canale.

Agli inizi del 1900 le nuove infrastrutture viarie spostano l'asse di gravitazione del territorio dalla linea del Piave al corridoio infrastrutturale Ferrovia/Strada Feltrina, con il conseguente slittamento del baricentro del sistema insediativo dalla montagna alla pianura, da Pederobba ad Onigo, dove si concentreranno d'ora in poi gli insediamenti produttivi e le espansioni residenziali.

Per quanto riguarda l'inquadramento infrastrutturale a grande scala, il territorio di Pederobba è localizzato nella parte superiore di un quadrilatero, tagliato in mezzeria dalla S.R. Feltrina ed avente come vertici: le città di Belluno, Treviso, Castelfranco, Bassano.

Le relazioni principali sono lungo la diagonale Feltre-Treviso sulla quale si innestano proprio in corrispondenza di Pederobba i collegamenti trasversali con la Valcavasia (verso Crespano del Grappa) e il ponte di Vidor (verso Valdobbiadene e la sinistra Piave).

Si tratta di uno scenario infrastrutturale in trasformazione con l'arrivo delle opere previste, quali la Pedemontana, che attraverserà il territorio a sud di Montebelluna.

Infrastruttura che di fatto apre nuovi scenari e prospettive Europee per il territorio di Pederobba, quale punto di interfaccia principale per il comprensorio montano alle sue spalle.

Il ruolo di "cerniera" e "porta strategica" è confermato inoltre dagli indirizzi della pianificazione sovraordinata:

- Nel *sistema infrastrutturale* quale crocevia delle relazioni nord/sud lungo l'asse del Piave (fino alla Pedemontana grazie alla variante di Montebelluna) ed ovest/est (sinistra e destra Piave), grazie alla previsione di un collegamento rettilineo tra la SP.26 "Pedemontana" e Valdobbiadene.

- Nel *sistema produttivo*: con il miglioramento dell'accessibilità alla zona industriale dalla SR.Feltrina, confermando la sua centralità all'interno del sistema produttivo del comprensorio montano e conferendole possibilità di ampliamento.

- Nel *sistema ambientale*: assegnando al Piave il ruolo di serbatoio di biodiversità e dorsale della rete ecologica regionale, riqualificando le attività incongrue e prevedendo all'interno del territorio comunale i principali varchi per la connessione ecologica tra i 4 SIC che qui si incrociano; Grappa-Colli di Onigo-Piave.

- Nel *sistema Paesaggistico*, riconoscendo l'articolazione e la varietà del paesaggio all'interno del territorio comunale, ove sono presenti cinque diverse "Unità geomorfologiche" articolate in quattro riconoscibili e fisicamente definite "Unità di Paesaggio".

- Nel sistema della produzione Agricola, promuovendo la valorizzazione dei prodotti tipici locali e tutelandone l'area di produzione.

b) Contenuti e finalità del Piano di Assetto del Territorio.

Contenuti :

Il Piano di Assetto Territoriale comunale è lo strumento di *pianificazione urbanistica*, che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il "governo del territorio", al fine di perseguire la tutela dell'integrità fisica ed ambientale, nonché dell'identità culturale e paesaggistica dello stesso.

Il Piano interessa ambiti intercomunali omogenei per caratteristiche insediativo-strutturali, geomorfologiche, storico-culturali e ambientali, o concerne ipotesi progettuali che, per dimensione o rilevanza territoriale, incidono significativamente sulle previsioni strutturali dei comuni circostanti e rappresenta una interpretazione del paesaggio riconosciuto.

Il Piano di Assetto Territoriale comunale è redatto in conformità: ai contenuti di cui alla LR11/2004, agli specifici atti di indirizzo, alle direttive urbanistiche regionali del Piano /Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC); agli indirizzi e politiche urbanistiche espressi dalle comunità locali.

Finalità :

Il Piano di Assetto Territoriale informa le proprie scelte verso una trasformazione urbanistica funzionalmente equilibrata, armonica e policentrica ed uno sviluppo adeguato a soddisfare le esigenze socio-economiche del presente, senza compromettere la conservazione e l'utilizzo futuro delle **risorse del territorio**, in particolare di quelle non riproducibili.

In particolare si propone di soddisfare le esigenze delle comunità perseguendo:

- la salvaguardia delle qualità ambientali, culturali ed insediative del territorio al fine della conservazione, tutela e valorizzazione dei beni naturali, culturali, architettonici ed archeologici;
- la tutela delle identità storico-culturali, la qualità e differenziazione dei paesaggi urbani ed extraurbani, al fine di realizzare la riqualificazione degli insediamenti storici ed il recupero del patrimonio edilizio ed ambientale, nonché il miglioramento della qualità degli insediamenti esistenti e del territorio non urbanizzato;
- la prevenzione e riduzione dei rischi connessi all'uso del territorio e delle sue risorse, al fine di garantire la sicurezza degli abitati e la difesa idrogeologica dei suoli.

Il piano assicura inoltre la tutela e valorizzazione dei valori paesistici riconosciuti, nonché la riqualificazione delle parti compromesse o degradate e l'attestazione di eventuali nuovi valori paesistici coerenti con quelli riconosciuti ed integrati con lo sviluppo economico e sociale sostenibile.

Le determinazioni del piano sono informate ad una approfondita e sistematica conoscenza di tutte le "componenti strutturali del territorio" di origine naturale ed antropica, finalizzate all'individuazione delle "risorse identitarie" ed alle loro correlazioni e integrazioni.

Il Piano di Assetto Territoriale comunale individua al proprio interno gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), per caratteristiche geomorfologiche, ambientali, paesaggistiche, storico-culturali o insediativo-strutturali. Definisce inoltre "ambiti di tutela, valorizzazione e riqualificazione" del territorio in funzione del livello di integrità e rilevanza dei valori paesistici, al fine di permettere una lettura integrata delle componenti strutturali del territorio ed dei valori del paesaggio.

3. di prendere atto del "Documento Preliminare" adottato con deliberazione di giunta n. 34 del 19/03/2008;

3.1 la Provincia darà indicazioni affinché il Piano di Assetto Territoriale comunale sia coerente con gli obiettivi strategici ed azioni individuati dal Documento preliminare del P.T.C.P., nonché con gli indirizzi provinciali in materia di pianificazione. La Provincia verificherà, in fase di elaborazione del P.A.T.I., le

indicazioni del Documento Preliminare in modo che sia garantita la coerenza con gli indirizzi provinciali in materia di pianificazione.

3.2 il P.A.T. è sottoposto a V.A.S. al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione del Piano. La valutazione deve essere effettuata durante la fase preparatoria del Piano ed anteriormente all'adozione e garantire una scelta ponderata tra le possibili alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale interessato. In particolare è prevista:

** la redazione del Rapporto Ambientale che individua, descrive e valuta gli effetti significativi che l'attuazione del Piano può avere sull'ambiente;

** la dichiarazione di sintesi che illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto dei pareri espressi e delle consultazioni, alla luce delle alternative possibili individuate;

3.3 Il Comune di Pederobba convoca la Provincia in una conferenza dei servizi istruttoria prima dell'adozione del P.A.T.; alla Provincia dovranno pervenire, almeno 30 giorni prima della conferenza stessa, i documenti tecnici conclusivi del P.A.T. e la documentazione V.A.S., predisposti per l'adozione, ai fini di una valutazione complessiva con riferimento alle tematiche di area vasta ed alle scelte pianificatorie provinciali;

4. di prendere atto delle modalità per la formazione del quadro conoscitivo, ai sensi dell'art. 50 lett. f) e degli atti di indirizzo adottati con DGR 3178 del 8 ottobre 2004 , e precisamente:

- a) Si ritiene utile precisare che il quadro conoscitivo necessario alla redazione del PAT, debba essere rapportato alle specifiche caratteristiche del territorio, attraverso una lettura multidisciplinare che consenta di pervenire ad una valutazione critica nell'impiego dei dati, finalizzata a definire appunto le "condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili", e le "condizioni di fragilità ambientale";
- b) La formazione del Quadro Conoscitivo deve intendersi come la costruzione di un catalogo delle informazioni associate alle competenze dei tre principali soggetti istituzionali (Comune, Provincia e Regione), organizzato e sistematizzato al fine di documentare il complesso delle conoscenze territoriali disponibili ai diversi livelli.
- c) La formazione del Quadro Conoscitivo deve necessariamente esplicitarsi nelle forme e nei contenuti, secondo le caratteristiche di ogni singolo ambito e livello territoriale esaminato, proponendo una lettura del territorio e delle sue componenti attraverso l'analisi delle seguenti matrici:

1. INFORMAZIONI TERRITORIALI DI BASE

2. ARIA

3. CLIMA

4. ACQUA

5. SUOLO E SOTTOSUOLO

6. BIODIVERSITA'

7. PAESAGGIO

8. PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO

9. INQUINAMENTI FISICI

10. ECONOMIA E SOCIETA'

11. PIANIFICAZIONE E VINCOLI

Tali matrici dovranno essere analizzate attraverso l'esame dei tematismi che la compongono, tematismi strutturati attraverso l'aggregazione delle relative informazioni contenute nelle specifiche banche dati.

Il presente accordo dovrà stabilire, con riferimento alle matrici di cui all'atto di indirizzo di cui all'art. 50 lett. f), le caratteristiche del "dato" e del "tipo di rilievo" secondo le seguenti possibili categorie:

- necessario (1), opportuno (2), dato parziale (3), non necessario (4);
- (A) Cartografico, (B) da foto aerea, (C) rilievo diretto, (D) da documenti ufficiali.

5. **di prendere atto che la redazione degli elaborati dovrà avvenire in conformità agli atti di indirizzo di cui alla lett. g) dell'art. 50 della LR 11/2004 e indicativamente dovranno essere redatti i seguenti elaborati:**
- a) relazione generale contenente gli esiti della concertazione e le valutazioni di sostenibilità, oltrechè la sintesi del quadro conoscitivo;
 - b) banca dati alfa numerica e vettoriale costituente parte del quadro conoscitivo;
 - c) relazione di progetto che esponga la sostenibilità delle scelte progettuali;
 - d) relazione sintetica per l'immediata lettura delle scelte e degli obiettivi del PAT e che riporterà in quali elaborati e norme sono trattate le diverse tematiche affrontate;
 - e) Norme tecniche;
 - f) TAV. 1 Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale;
 - g) TAV. 2 Carta delle Invarianti;
 - h) TAV. 3 Carta delle Fragilità;
 - i) TAV. 4 Carta della Trasformabilità;
 - j) altre elaborazioni che si ritengano necessarie;
6. **di prendere atto del seguente programma dei lavori:**
- a) sottoscrizione dell'accordo di pianificazione entro il mese di **Maggio 2008**;
 - b) presa d'atto con deliberazione di Giunta Comunale dell'espletamento della fase di concertazione relativa al documento preliminare, prevista dall'art. 5, attraverso l'approvazione di apposita relazione che esponga le risultanze della concertazione e proponga il recepimento di eventuali modifiche al documento preliminare. Tale fase dovrà concludersi entro il mese di **Giugno 2008** ;
 - c) redazione di un primo rapporto sul quadro conoscitivo, sulla concertazione e sulle verifiche di sostenibilità, corredato da proposte normative e progettuali entro il mese di **Agosto 2008**;
 - d) redazione degli elaborati definitivi costituenti il PAT nonché della documentazione V.A.S., e consegna alla Provincia di Treviso entro il mese di **Ottobre 2008**;
 - e) convocazione della conferenza dei servizi istruttoria entro il mese di **Novembre 2008** e comunque non prima di 30 giorni dalla redazione di cui al punto d) che precede;
 - f) adozione del PAT da parte del Consiglio Comunale entro il mese di **Dicembre 2008**;
 - g) convocazione della conferenza di servizi entro il mese di **Aprile 2009** per l'esame delle osservazioni e l'approvazione del piano;
 - h) ratifica da parte della Giunta Regionale **entro due mesi** dalla conferenza di servizi conclusiva.
7. **di stabilire che al presente accordo di pianificazione dovrà essere data pubblicità attraverso avvisi pubblici, a mezzo stampa, via internet e mediante invio alle principali associazioni di settore;**
8. **obblighi reciproci**
- a) La Regione si impegna a promuovere e a coordinare i rapporti con le singole amministrazioni locali nella redazione del Piano urbanistico in forma concertata, verificando gli indirizzi metodologici preliminari e definendo i contenuti e gli elaborati del Piano di Assetto del territorio. Il Gruppo di Progettazione sarà composto da personale regionale della Direzione Urbanistica affiancato dalle strutture tecniche comunali incaricate, ovvero da altri tecnici allo scopo designati dalle amministrazioni comunali;
 - b) la Provincia di Treviso mette a disposizione del Comune il materiale conoscitivo, gli studi e progetti di approfondimento utili per una puntuale analisi del territorio nonché il quadro conoscitivo del proprio strumento di pianificazione territoriale di coordinamento (P.T.C.P.), progetto preliminare ed il definitivo del P.T.C.P., non appena disponibili;

- c) il Comune si impegna a :
- rendere disponibili i dati e la documentazione inerente il territorio e lo stato della pianificazione, in suo possesso, nonché eventuali studi ed altro materiale conoscitivo che possa essere di supporto alla redazione dei documenti del PAT secondo quanto richiesto dalla Regione;
 - fornire la collaborazione degli uffici comunali nell'attività di pianificazione;
 - fornire le elaborazioni dei dati messi a disposizione dalla Provincia;
 - promuovere delle riunioni tecniche fra i dirigenti e/o tecnici e/o consulenti nominati dal Comune e dalla Provincia di Treviso, per aggiornare sullo stato di avanzamento dei lavori e delle scelte pianificatorie;
 - a sottoporre al Consiglio Comunale, in sede di adozione del P.A.T., unitamente ai documenti tecnici del P.A.T. e della V.A.S., gli atti relativi alla conferenza dei servizi istruttoria di cui al punto 6.e) che precede.

9. valutazione delle osservazioni:

Le osservazioni presentate durante il periodo di pubblicazione e deposito, dovranno essere valutate in conferenza di servizi entro **3 mesi** dall'adozione del piano. Alla conferenza di servizi oltre ai rappresentanti del Comune interessato e al rappresentante della Regione, potranno essere presenti i rappresentanti degli enti pubblici che detengano specifiche competenze disciplinari o che sono coinvolti nel procedimento di approvazione.

Le osservazioni accoglibili dovranno configurarsi come osservazioni portatrici di interessi collettivi, coerenti con gli obiettivi del documento preliminare e tendenti a proporre ipotesi di miglioramento del piano. L'accoglimento di tali osservazioni non comporta la ripubblicazione del piano che dovrà invece avvenire nei seguenti casi:

- a) inserimento di previsioni in contrasto con gli obiettivi del documento preliminare;
- b) aumento della capacità insediativa complessiva del piano al di fuori delle tolleranze dimensionali definite nella valutazione di sostenibilità del PAT;
- c) stralcio di specifiche previsioni progettuali di livello strutturale contenute nel piano o inserimento di nuove previsioni di livello strutturale;
- d) modifica sostanziale o stralcio di ambiti soggetti a specifica trattazione disciplinare atta a garantire la tutela e conservazione delle caratteristiche naturali, paesaggistiche e culturali.

10. gli interessati sottoscrivono il presente accordo

Per la Regione Veneto
L'Assessore alle Politiche Territoriali
Renzo Marangon

Per la Provincia di Treviso
L'Assessore all'Urbanistica
Franco Conte

Per il Comune di Pederobba
Il Sindaco
Raffaele Baratto

Venezia, li 20/05/2008